

## SANITÀ IL SINDACALISTA NARCISI AVVISA I SINDACI «Non fatevi abbindolare dal piano di Stroppa»

di PASQUALE BERGAMASCHI

«SIGNORI sindaci non fatevi abbindolare dal Piano Stroppa e usate più cautela nell'accogliere le linee di indirizzo del Piano industriale dell'Area Vasta n.5». È il consiglio – preghiera accorata del dottor Mario Narcisi, segretario territoriale dell'Aaroi – Emac, in anticipo sulla convocazione della Conferenza dei sindaci dei Comuni della Provincia Picena. Perché tale avvertimento? «Il direttore Stroppa – è la risposta del dottor Narcisi – prima di pensare alle 'priorità' dell'Ospedale di San Benedetto dovrebbe garantire l'assetto base di un Ospedale di rete come prescrive la Legge regionale. Questo, a mio avviso, sarebbe il primo obiettivo da perseguire, tenendo in equilibrio, a fronte dei pesanti provvedimenti di riordino operati nel nostro territorio, il Sistema Sanitario Regionale, sia dal punto di vista degli utenti che degli operatori. Quello che manca nel Piano Stroppa è che non considera il 'Madonna del Soccorso' un caposaldo per la risposta in acuto ai bisogni generali del cittadino e mina così l'organizzazione delle reti cliniche e l'assetto minimo delle specialità che devono rispondere in sincronia alle acuzie dei singoli territori. Sarebbe stato più opportuno – aggiunge il sindacalista dell'Aaroi – Emac – at-

tendere l'esito degli incontri sulle 'Reti Cliniche' ad Ancona, tra l'Asur e le organizzazioni sindacali della Dirigenza Medica, Veterinaria e Sanitaria, per rendere operativo il Piano Sanitario Regionale 2012 – 2014. Ci sono alcune Unità operative complesse che sono indispensabili per un Ospedale di rete e non possono essere surrogate con primari che coprono entrambi i nosocomi di San Benedetto e Ascoli, come, ad esempio, Ortopedia e Traumatologia, Cardiologia e Utic, Laboratorio Analisi e Anestesia e Rianimazione.

**SOLO** dopo questa dotazione minima ospedaliera potrà aggiungersi, opportunamente, le superspecialità annunciate. Invece, il Piano, così come è stato presentato, risulta essere poco funzionale poiché si preoccupa, maggiormente, di accorpare il personale piuttosto che accorpare le strutture ospedaliere, lasciandole carenti dell'assistenza sanitaria dovuta. In questo modo continua la fase di sperimentazione organizzativa dell'Asur che sta utilizzando l'Area Vasta n.5 come cavia per tutta la Regione Marche. Basta vedere la vicenda della Cardiologia – la conclusione di Narcisi – perché da noi la sopprimono, mentre in altre realtà regionali, tipo Jesi, Fabriano ed Urbino, bandiscono i concorsi di primariato».





**Il direttore sanitario Giovanni Stroppa nel mirino di Mario Narcisi, segretario territoriale dell'Aaroi - Emac**